

5 novembre 2017

Commemorazione dei Caduti in guerra

A nome del Sindaco Francesco Valduga, assente per impedimento personale, e a nome dell'Amministrazione comunale di Rovereto rivolgo un caloroso saluto alle autorità militari, civili e religiose, alle associazioni d'arma e a tutti i cittadini presenti.

Oggi in questo luogo sacro che ospita le spoglie di oltre ventimila soldati caduti in guerra rendiamo omaggio a coloro che hanno sacrificato gli anni migliori della propria vita per la Patria, per costruire e regalare a noi pace, democrazia e libertà.

A tutti i caduti e a tutte le vittime della guerra va la nostra unanime riconoscenza e gratitudine.

La commemorazione dei caduti in guerra deve rappresentare l'occasione preziosa per fermarci a riflettere sul senso della guerra, sempre ingiusta, sempre dolorosa e sbagliata e sempre evitabile.

La guerra è una tragedia immane che nel mondo oggi è tuttora presente e continua a colpire popolazioni inermi procurando sofferenza e miseria, distruggendo vite umane, ricchezze economiche e ambientali.

E in questo scenario poco rassicurante e tormentato da conflitti in corso ed annunciati, incombe, purtroppo a livello globale, la minaccia del terrorismo che rappresenta un enorme problema di sicurezza che coinvolge tutti, compreso il nostro Paese ed è perciò motivo di grave preoccupazione. Minaccia del terrorismo il cui obiettivo scellerato e crudele è quello di creare un permanente stato di allarme e paura nel disprezzo assoluto della vita e della persona umana.

Questa celebrazione è dunque occasione anche per riflettere sulla sacralità della persona, sulla dignità di ciascun essere umano che non può venire ignorata o tolta da nessuno. Ed è questo un monito, che anche oggi da questo luogo sacro, ci impegna a difendere la vita e i diritti umani, che sono sacrosanti e ci appartengono in quanto persone, anche se purtroppo sono ancora costantemente ignorati in molte parti del mondo.

I diritti umani sono violati non solo dal terrorismo e dalla guerra, dalla repressione e dalle barbare uccisioni cui assistiamo con sistematica cadenza, ma anche dall'esistenza di condizioni di estrema povertà e di condizioni economiche ingiuste, che sono all'origine delle grandi diseguaglianze.

Papa Francesco ci richiama spesso alla necessità di costruire la pace e a costruire una società nella quale, accanto al miglioramento delle condizioni economiche delle nostre famiglie, si affianchino politiche di profonda coesione sociale, che favoriscano integrazione e accoglienza, basate sul rispetto reciproco, sul rispetto delle religioni e sull'osservanza delle leggi, della cultura e delle tradizioni dei Paesi.

C'è un messaggio forte e chiaro che giunge a noi dalla costituzione italiana: *“L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli ...”*.

Questo messaggio costituzionale deve spronarci a mettere in pratica, nella nostra vita di tutti i giorni, i valori della pacifica convivenza e del rispetto verso gli altri per coltivare e conservare sempre il dono della pace, rafforzando un forte sentimento di rifiuto verso la guerra, poichè la storia insegna che la guerra non produce vincitori, ma solo sconfitti.

L'incontro di oggi, a ricordo e omaggio dei nostri caduti, rappresenta anche una occasione per rivolgere un saluto e un omaggio a tutti gli uomini e a tutte le donne in divisa: dalle Forze armate, alle Forze di Polizia, ai Carabinieri, alla Guardia di Finanza, ai Vigili urbani ai Vigili del fuoco alla Croce Rossa e a tutti coloro che ogni giorno affrontano un compito difficile e oggi più che mai complesso al servizio delle Istituzioni democratiche.

A tutti loro va tutta la nostra ammirazione e il nostro ringraziamento per l'impegno quotidiano nell'adempimento del proprio dovere.

Giuseppe Graziola

Assessore